

DA GIOVEDÌ "UOMINI DENTRO, CI METTIAMO AL FACCIA"

# Dalle celle al palcoscenico: i detenuti si raccontano

Ciclo di rappresentazioni nei teatri cittadini  
con gli "inquilini" di Marassi e Pontedecimo

BRUNO VIANI

IL MONDO del carcere si apre alla città e gli uomini e le donne delle case circondariali di Marassi e Pontedecimo questa volta ci mettono il nome e la faccia: «Uomini dentro, ci mettiamo la faccia» è la rassegna che si apre a Palazzo Ducale (promossa da Provincia, Fondazione Palazzo Ducale e associazione Teatro Necessario) e coinvolgerà tutti i teatri e alcuni cinema di Genova per far conoscere a tutti una realtà scomoda: quella della vita al di là delle sbarre. Si inizia giovedì prossimo (con repliche venerdì e sabato) al Teatro della Tosse dove andrà in scena **"Pinocchio & Co"**, spettacolo che vedrà sul palco quindici detenuti di Marassi e gli studenti del Dams. Si prosegue il 25 e il 26 alla Tosse ("Hamlice, saggio sulla fine di

un a civiltà") Al Duse dal 29 novembre al 4 dicembre alle 21 sarà il Teatro Cargo a portare in scena "Questa immensa notte" di Chloe Moss, dedicato alle donne in carcere e realizzato provando e riprovando al carcere di Pontedecimo, con i consigli e la supervisione delle detenute. Lo spettacolo sarà preceduto da un evento pubblico, il 30 alle 18 ("Una storia dopo il carcere) con l'assessore Milò Bertolotto, Laura Sicignano direttore del Teatro Cargo e Maria Milano direttore del carcere di Pontedecimo. Infine il 30 ("Voce del verbo andare e tornare", a cura del Teatro dell'Ortica) al Teatro dell'Archivolto. Nelle celle antiche della Torre Grimaldina del Ducale (dove furono rinchiusi anche grandi pittori come Domenico Fiasella, Sinibaldo Scorza, Andrea Ansaldo o Pietro Mulier "il Tempesta") saranno esposti quadri,

foto, video e altre elaborazioni artistiche. Tutti i giorni tranne il lunedì negli orari 10-13 e 15-18 dal 18 al 30.

Il 18 e il 26 novembre alle 18, all'interno della Grimaldina, andranno in scena "Strani pensieri, monologhi dietro alle sbarre", progetto scritto e diretto da Simonetta Guarino con gli allievi del centro di formazione artistica di Luca Bizzarri. In carcere si vive e si lavora. E la strada verso il ritorno alla vita normale, per molti detenuti, passa attraverso l'esperienza teatrale. I detenuti-attori, per la prima volta, si presentano sulle locandine delle diverse rappresentazioni con nome e cognome e il volto sorridente. Con tanta voglia di lasciarsi alle spalle il passato e guardare al futuro. Tra gli altri eventi, "Canzoni e parole dal carcere" il 24 alle 10 nella sala del Maggior Consiglio con Sandro Baldacci, Bubi Senarega e i direttori delle Case circondariali liguri.



Detenuti in scena

# Uomini dentro se la cultura spezza le sbarre



*La rassegna sulla realtà carceraria fra teatro mostre, cinema e incontri. Si comincia con "Pinokkio", protagonisti i detenuti di Marassi*

**DIEGO CURCIO**

“Anche se voi vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti”. Se per una volta guardassimo a questa frase di Fabrizio De André come a un invito, più che a un'invettiva, forse potremmo capire fino in fondo lo spirito di un'iniziativa come "Uomini dentro. Ci mettiamo la faccia", il cui ricavato - al netto delle spese - verrà destinato alle vittime dell'alluvione. La rassegna, ideata da Palazzo Ducale con l'appoggio del Ministero della Giustizia e la partecipazione e l'aiuto di varie istituzioni culturali come la Tosse, il Teatro Cargo, l'Ortica, Teatro Necessario Onlus, il cinema The Space, gli studenti dell'istituto Ruffini e, naturalmente, le case circondariali genovesi, ha come obiettivo quella di creare un ponte culturale fra i detenuti e le detenute della nostra Provincia e il mondo esterno. Gli strumenti di integrazione

diventano il cinema, il teatro e la letteratura, componenti essenziali per sentirsi davvero liberi anche dietro le sbarre. «Quando sento parlare di costi della cultura - ha detto Luca Borzani, presidente di Palazzo Ducale - mi viene subito da pensare a quanto costi, invece, l'ignoranza. Su quasi 68 mila detenuti italiani, 31.800 sono compresi in una fascia fra l'analfabetismo e la licenza media inferiore. E allora mi chiedo: esiste un rapporto fra la scuola, la cultura, il welfare e un'idea di cercare che possa riabilitare le persone? La

risposta è nell'articolo 27 della nostra Costituzione. Ed per questo che la condizione dei detenuti riguarda tutti noi, non solo per un fatto umanitario, ma perché la prigione può essere davvero uno strumento di crescita per una nuova cittadinanza». E così, "Uomini dentro", grazie alla sinergia fra le istituzioni culturali coinvolte e gli ospiti delle case circondariali di Marassi, Pontedecimo e Chiavari riesce a portare davvero "fuori" il

cuore e il cervello di chi sta pagando il prezzo dei propri errori. Quindici giorni di spettacoli teatrali, film,

mostre e un ciclo d'incontri che avranno come punto centrale la lectio magistralis "La Costituzione letta dal carcere" del presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida, fissata per il 28

novembre prossimo nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale. Altri appuntamenti importanti saranno la rappresentazione "Pinokkio & co" di Fabrizio Gambineri e Sandro Baldacci che dal 17 al 19 novembre vedrà alcuni detenuti del carcere di Marassi nel ruolo di attori (insieme a studenti e interpreti professionisti) al Teatro della Tosse. E poi ancora "Questa immensa notte" di Chloe Moss (che verrà anche a Palazzo Ducale per un incontro) prodotto dal Teatro Cargo e messo in scena sia a Voltri sia al Duse e "Voce del verbo andare e tornare" di Anna Solaro,

Ideato dal Teatro dell'Ortica (con il coinvolgimento degli

alumni della scuola Daneo e di alcuni detenuti) all'Archivolto. Non mancheranno neppure sfilate con capi d'abbigliamento realizzati dalle ospiti della casa circondariale di Pontedecimo, mostre come "Uomini dentro" alla Torre Grimaldina, concerti, come quello di Buby Senarega al Ducale il 24 novembre, e proiezioni ad hoc (la rassegna "Non ci sto dentro") al The Space del Porto Antico, già partite giovedì scorso. E se l'assessore provinciale alle carceri Milò Bertolotto, nel corso della presentazione dell'iniziativa, ha sottolineato la necessità di «un'amnistia e di una serie di riforme» in campo penitenziario («le carceri italiane non sono umane»), Salvatore Mazzeo, direttore della casa circondariale di Marassi ha ricordato come gli istituti di pena «siano sempre stati considerati delle discariche sociali, che venivano costruite vicino ai canili e ai cimiteri. Con iniziative come "Uomini dentro" vogliamo soprattutto far capire alla gente cosa succede nelle carceri e diffondendo fra i detenuti, oltre alla cultura del lavoro della legalità, anche l'arte, intendiamo davvero dare una seconda chance a queste persone». I problemi, secondo Mazzeo, non si risolvono solo costruendo nuove strutture, ma cambiando il rapporto fra il carcere e il mondo esterno. «Due terzi dei detenuti di Marassi - ha chiarito - sono tossicodipendenti e stranieri. Tutta gente che andrebbe aiutata in maniera diversa». Maria Milano, direttrice della casa circondariale di Pontedecimo, ha voluto porre l'accento «sulla sottocultura carceraria, da contrapporre alla cultura vera». Insomma "Uomini dentro" (ma anche donne) che vogliono uscire. E che, come recita il sottotitolo della rassegna, hanno deciso di metterci la faccia e farsi riconoscere. La libertà è partecipazione.

**IL 28 NOVEMBRE**
**LECTIO MAGISTRALIS  
DI VALERIO ONIDA**


Momento centrale della rassegna "Uomini dentro" sarà la lectio magistralis di Valerio Onida (foto), presidente emerito della Corte Costituzionale fissata il 28 novembre alle 17,45 presso la sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale. Il titolo dell'evento è "La Costituzione letta dal carcere". All'incontro partecipano Salvatore Mazzeo, direttore della casa circondariale di Marassi e Milò Bertolotto, assessore con delega alle carceri della Provincia.

Quanto costa l'ignoranza? Su quasi 68 mila detenuti italiani, 31.800 sono compresi in una fascia fra l'analfabetismo e la licenza media inferiore

La sfilata di abiti delle detenute

Il concerto di Buby Senarega

Pittura, fotografia e video

Recitano gli alunni della Daneo

## APPUNTAMENTI

**TEATRO**

**"PINOKKIO & CO."**, Teatro Necessario Onlus - Casa Circondariale Genova Marassi (Tosse, 17-19 novembre, ore 11 e 21); **"HAMLICE - Saggio sulla fine di una civiltà"**, Compagnia della Fortezza (Tosse, 25-26 novembre, ore 21); **"QUESTA IMMENSA NOTTE"**, Teatro Cargo (Duse, 29 novembre - 4 dicembre, ore 21); **"VOCE DEL VERBO ANDARE E TORNARE"**, Teatro dell'Ortica (Archivolto, 30 novembre, ore 21)

**INCONTRI**

**"CANZONI E PAROLE DAL CARCERE"** (una mattina per le scuole). Partecipano: Buby Senarega (cantautore), Sandro Baldacci (regista di **"Pinocchio & Co."**). Interventi di Maria Milano, Maria Cristina Bigli, Paola Penco, Massimo Di Bisceglie e Andrea Zagarella (Ducale, Maggior Consiglio, 24 novembre, ore 10); **"LA COSTITUZIONE LETTA DAL CARCERE"**, lectio magistralis di Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale. Partecipano: Salvatore Mazzeo e Milò Bertolotto (Ducale, Maggior Consiglio - 28 novembre, ore 17,45); **"UNA STORIA DOPO IL CARCERE"**, presentazione dello spettacolo "Questa immensa notte". Intervengono Milò Bertolotto, Maria Milano, Laura Sicignano, Chio&euim; Moss e Laura Santini (Ducale, Minor Consiglio - 30 novembre, ore 18)

**MOSTRE**

**"UOMINI DENTRO"** / Il edizione - Ducale, Torre Grimaldina 18-30 novembre (da martedì a domenica 10-13/15-18). Pittura, fotografia, video, progetti dalle Case Circondariali della Liguria. **"RISORSE VITALI"** - Ducale, Cortile Maggiore 18-30 novembre (tutti i giorni ore 9/19). A cura della società cooperativa "Sensibili alle foglie", disegni dall'ergastolo

**INTORNO  
ALLE  
MOSTRE**

**"STRANI PENSIERI"**, performance teatrale - Ducale, Torre Grimaldina - 18 e 26 novembre, ore 18 Cooperativa il Biscione Progetto A27, Kabaret Kriminale - Regia di Simonetta Guarino. **"PAESAGGI"** - Ducale, Torre Grimaldina - 25 novembre, ore 18 e 27 novembre, ore 17 - Performance di e con Franca Fioravanti (Teatro delle Nuvoles)

**CINEMA**

**"NON CI STO DENTRO"** - The Space Cinema, Porto Antico, ore 21.30: 14 novembre "Tutta colpa di Giuda" di Davide Ferrario; 21 novembre "The Conspirator" di Robert Redford; 28 novembre, dalle ore 21: "Paesaggi", Franca Fioravanti - Teatro delle Nuvoles. "Non ci sto dentro", Antonio Bocchia e "L'ora d'amore", Christian Carmosino



**ALLA TOSSE** ❖ Lo spettacolo in scena da domani a sabato prossimo. Già esaurite le repliche mattutine per le scuole: millecinquecento biglietti

# "Pinokkio & Co.", teatro d'evasione

*Il regista Sandro Baldacci: «I detenuti recitano Collodi e la loro fuga dal carcere»*

**DIEGO CURCIO**

Un gruppo di detenuti scappa dal carcere e per sbaglio finisce sul palcoscenico di un teatro. Il regista dello spettacolo, per nulla impressionato, li obbliga a recitare la favola di Pinocchio. E il risultato è uno pot-pourri di ricordi, "crossover" fiabeschi e reminiscenza teatrali. È questa la trama di **"Pinokkio & Co."**, lo spettacolo teatrale della compagnia Scatenati in programma alla Tosse da domani a sabato alle 11 e alle 21. Una produzione curata dal Teatro Necessario Onlus, la cui particolarità, però, è quella di avere sulla scena dei veri e propri carcerati genovesi. Insomma realtà e finzione fuse assieme o, nel senso letterale del termine, teatro d'evasione, inseriti all'interno della rassegna ideata da Palazzo Ducale in collaborazione con le case circondariali di Marassi, Pontedecimo e Chiavari dal titolo "Uomini dentro". Due settimane di appuntamenti, convegni e, appunto, rappresentazioni, che hanno come obiettivo quello di far conoscere la realtà del carcere al cosiddetto mondo esterno. «Tutti gli anni cerchiamo di trovare una storia che si leghi al tema della detenzione - racconta Sandro Baldacci, il regista di **"Pinokkio & Co."**, che da tempo lavora a questo progetto con gli ospiti della case circondariali - Oltre al gruppo di detenuti di Marassi ci saranno anche alcuni

allievi del Dams e del liceo Ruffini, per una produzione che può contare su impianto e dei costumi professionali e un bellissimo teatro come la Tosse». La trama da questa versione insolita della storia di Collodi, come detto, si mescola a citazioni e associazioni mentali, che faranno balzare sulla scena illustri intrusi come Peter Pan, i Tre moschettieri e il Cappellaio Matto. Anche perché gli "attori per caso" della storia devono improvvisare sul palco la loro versione della fiaba (sempre secondo la trama scritta da Baldacci insieme a Fabrizio Gambineri) e così vengono fuori ricordi sconnessi e flashback scolastici. «Naturalmente non è semplice lavorare ogni anno con una compagnia che, per ragioni chiare a tutti, cambia e si rinnova - continua il regista - Per forza di cose molti detenuti vengono trasferiti o, fortunatamente, finiscono di pagare il loro debito con la giustizia, e quindi ogni volta dobbiamo dare ai nuovi arrivati i rudimenti di recitazione necessari per salire sul palco. Spesso ci troviamo di fronte persone molto appassionate, ma con un'istruzione piuttosto bassa. Molti di loro, per esempio, non hanno mai messo piede in un teatro. Mentre altri, essendo stranieri, hanno qualche problema con la lingua italiana. Tutto questo però fa parte della sfida che l'intero progetto

impone». A sentir parlare di Pinocchio inserito all'interno di un contesto sociale difficile, il collegamento col "Pinocchio nero" di Marco Baliani messo in scena insieme ai ragazzi di strada di Nairobi, è quasi automatico. «Lo spettacolo in sé non c'entra nulla - chiarisce Baldacci - ma è chiaro che lo spirito è lo stesso. Un aspetto importante del nostro **"Pinokkio & Co."** è stato anche il lavoro che abbiamo dovuto fare a livello psicologico con i detenuti. Molti di loro sono tutt'altro che persone aggressive e non hanno nascosto il timore di doversi esibire davanti al pubblico, manifestando le proprie insicurezze».

Lo spettacolo, che esordirà domani alle 11, per le recite mattutine riservate alle scuole ha già registrato il tutto esaurito nelle prenotazioni, con più di mille cinquecento biglietti staccati. La produzione ha ricevuto, come l'anno scorso, la medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «A un certo punto, sulla scena - conclude Baldacci - c'è anche un riferimento all'Amleto di Shakespeare, con Pinocchio che si chiede se sia meglio essere un burattino guidato dagli altri o una persona libera. Un riferimento alla condizione dei detenuti, come il personaggio stesso inventato da Collodi, che a causa di cattive compagnie e una scarsa istruzione, finisce per prendere la strada sbagliata».



## L'INIZIATIVA

### LA MAGLIETTA SULL'ALLUVIONE



4 novembre 2011

Pinocchio & Co.

Durante le sei recite di "Pinocchio & co." al Teatro della Tossa l'associazione Teatro necessario onlus venderà delle magliette con l'immagine del burattino di Collodi con pala in mano (sullo stile "angeli del fango"), il cui intero ricavato verrà devoluto in beneficenza alle vittime dell'alluvione. Il disegno ritratto sulla t-shirt riprende alcune scene della rappresentazione e il costo è diversificato a seconda di quando sarà venduta. Al mattino, per gli spettacoli degli studenti, la maglietta potrà essere acquistata a dieci euro. Alla sera il prezzo sarà di quindici euro. Naturalmente si tratta di un'iniziativa benefica e quindi, chi vuole, può fare anche un'offerta superiore.

## Orario

ALLE 11 E ALLE 21

"Pinocchio & co.", lo spettacolo realizzato dall'associazione Teatro necessario onlus insieme ai detenuti della casa circondariale di Marassi verrà messo in scena sei volte, con due recite ogni giorno. L'esordio è domani mattina alle 11, con replica alla sera alle 21. La stessa cosa accadrà venerdì e sabato. La compagnia è quella degli "Scatenati" e oltre ai carcerati genovesi ci sono anche alcuni studenti del liceo Ruffini e del Dams. Il regista è Bruno Baldacci.

Un gioco  
tra realtà  
e finzione

Peter Pan e  
moschettieri  
intrusi

La rassegna  
**Uomini dentro  
così mettono  
la faccia in scena**

"UOMINI dentro ci mettiamo la faccia", è il titolo del progetto ideato dalle istituzioni carcerarie e comunali. Un ciclo di eventi (rappresentazioni teatrali, lectio magistralis, mostre e proiezioni cinematografiche), in programma dal 17 al 30 novembre. Gli "uomini dentro" sono i detenuti e le detenute che stanno scontando una pena in carcere ma a "metterci la faccia" sono anche tutte le istituzioni: provincia di Genova, palazzo Duca-

**Film, spettacoli e incontri sul carcere: un programma denso per non dimenticare una realtà scomoda**



**QUESTA IMMENSA NOTTE**  
E' lo spettacolo del Teatro Cargo  
In scena il 29 novembre al Duse

le, teatro della Tosse, Unige, cinema The Space e tanti altri, per costruire insieme un ponte tra carcere e città. L'umanità che riguarda il carcere sarà espressa a teatro da giovedì 17 a domenica 19 alla Tosse con lo spettacolo **Pinocchio & Co**; martedì 29 il teatro Cargo si sposta sul palco del Duse con "Questa immensa notte" di Chloe Moss. Da non perdere anche la lectio magistralis di Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale e il ciclo di proiezioni a The Space Cinema Porto Antico, sulla realtà carceraria (programma su [www.thespacecinema.it](http://www.thespacecinema.it)).

(a. de. f.)



Teatro civile

# Oltre le sbarre



“Pinokkio & Co.”  
questa la verità  
delle prigioni

GIUSEPPE FILETTO

UN MANIPOLO di detenuti, evasi dal carcere, per colpa di un errore umano capitano sul set di un teatro. Qui è in corso la rappresentazione di Pinocchio e loro, per un beffardo destino, si vedono costretti ad interpretare diversi ruoli. I reclusi, però, poco conoscono del celebre romanzo dello scrittore-giornalista Carlo Collodi, così lo spettacolo si contamina di presenze assolutamente estranee, che nascono da confuse reminiscenze infantili: entrano in scena personaggi di altre favole, come il Cappellaio Matto, i Tre Moschettieri, Capitan Uncino, Al Capone. Ogni carcerato diventa un attore, che con il suo estro racconta le sue necessità e lo spettacolo asseconda gli umori degli interpreti. Come in una rappresentazione shakespeariana, o ancora meglio pirandelliana, si arricchisce di riflessioni inedite e della favola rimane soltanto l'angoscia, l'inganno e la dolorosa sopraffazione.

È la nuova produzione teatrale della Casa Circondariale di Marassi, che lo scorso 4 novembre non è stata risparmiata dall'alluvione. Tanto che nei tre giorni di repliche - debutto gio-

vedì 17, fino a domenica 20 novembre - sarà venduta una maglietta, proveniente dal mercato equo solidale, appositamente ideata e serigrafata dai detenuti della sezione alta sicurezza, il cui ricavato sarà devoluto proprio alle vittime dell'alluvione.

Il quarto spettacolo (il primo, nel 2006, "Scatenati", al teatro Modena) "Pinokkio & Co." è interpretato da 15 detenuti, due universitarie del Dams e da uno studente del Vittorio Emanuele - Ruffini. Realizzato con il contributo della Regione, della Provincia, del Comune, della Fondazione Carige e della Compagnia di San Paolo, è il frutto del lavoro svolto da più di un anno all'interno del carcere e prevede un totale di sei repliche: tre al mattino riservate agli studenti delle scuole medie (già tutti prenotati 1500 posti) e tre serali.

La rappresentazione (regia di Sandro Baldacci, musiche di Bruno Coli, scene e costumi di Laura Benzi) si tiene al Teatro della Tosse, conserva la stessa struttura corale e musicale delle precedenti edizioni. Realizzata dall'Associazione Teatro Necessario, è frutto della collaborazione tra il carcere (direttore Salvatore Mazzeo) e l'istituto commerciale Vittorio Emanuele-

Ruffini (preside Magda Lodi), che ha un corso scolastico (Mirrella Cannata è uno dei docenti-coordinatori dello spettacolo). In proposito, il progetto e l'impegno per il recupero dei detenuti nei giorni scorsi sono stati ricordati dalla Presidenza della Repubblica con una lettera ed una medaglia di riconoscimento.

Foto: P. Basso - Contrasto

**Al Teatro della Tosse da domani a domenica lo spettacolo con i detenuti di Marassi. Con un pensiero agli alluvionati**



**IL CARCERE**  
La casa circondariale di Marassi al centro del progetto che ha portato a mettere in scena lo spettacolo "Pinokkio & Co."

[!] DA NON PERDERE  
TEATRODA DOMANI  
AL TEATRO DELLA TOSSEDAL CARCERE AL PALCOSCENICO  
I DETENUTI RECITANO "PINOKKIO"

RAFFAELLA GRASSI

COLLODI più Kafka e anche un po' di Shakespeare, il tutto mixato e rivissuto attraverso un'esperienza che brucia dentro, quella della prigione. Andrà in scena al Teatro della Tosse da giovedì a sabato con due spettacoli al giorno alle 11 e alle 21 "Pinocchio & Co". Una rappresentazione a cura della compagnia "Scatenati" formata da detenuti del carcere di Marassi e diretta da Sandro Baldacci, con musiche originali di Bruno Coli e scene di Laura Benzi.

Lo spettacolo fa parte del Progetto Carcere che proseguirà il 25 e il 26 novembre con "Hamlice" della Compagnia della Fortezza del carcere di Ravenna, il laboratorio di recitazione "Noi sotto questo cielo muto" di Simonetta Guarino e la mostra "Creazioni al fresco" nel foyer del teatro. «Pinocchio è il pretesto narrativo, in quanto burattino e ragazzo ribelle, sfaccendato e curioso» spiega il regista Baldacci «il testo ha come protagonisti un gruppo di detenuti evasi, catapultati per caso su un palcoscenico e costretti a interpretare ruoli che non conoscono».

Baldacci dirige per la quinta volta i carcerati di Marassi, in una compagnia che cambia di anno in anno e come sempre è mista. Accanto ai detenuti, fra i quali molti stranieri, Pinocchio è Salvo Roberts Echeverry Babys di origini colombiane, recitano anche studenti del Dams di Imperia.

«Un po' pirandellianamente lo spettacolo si contamina con confuse reminiscenze infantili» prosegue Baldacci «così si mescolano sul palco il Cappelaietto Matto, i Tre Moschettieri, Capitan Uncino e anche Al Capone. Il Grillo Parlante è Gregorio, il personaggio della Metamorfosi di Kafka». Così la fiaba si tinge di sfumature più intense. «Dell'atmosfera da favola rimane soprattutto il lato angosciante e kafkiano» aggiunge il regista «l'inganno, la sopraffazione, la dolorosa sensazione di non riuscire a vivere pienamente e al tempo stesso il dubbio che forse sia meglio così, perché la vita schiaccia le persone, mentre la favola si limita a deformarle».

Per la prima volta, anche gli agenti della polizia penitenziaria parteciperanno allo spettacolo, con un'incursione teatrale nel finale. «Eravamo in dubbio se annullare la rappresentazione in seguito al lutto familiare che ha colpito un agente penitenziario nella tragedia dell'alluvione» conclude Baldacci «poi abbiamo deciso di andare in scena, è il lavoro di un anno intero e il percorso formativo per i detenuti trova il suo pieno compimento nell'incontro con il pubblico. Così abbiamo stampato in carcere magliette commemorative con una battuta del Gatto e la Volpe e la data 4 novembre 2011, le venderemo a teatro e il ricavato andrà alle vittime dell'alluvione».

raffaella.grassi@fastwebnet.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PROGETTO CARCERE ❖ Al Teatro della Tosse

# "Hamlice" al fresco con le lettere di Alice

*Quattro spettacoli da oggi al 26 novembre  
fra cui la creazione della Fortezza di Volterra*

**A**mlito nel paese delle meraviglie. Cosa succede a fondere Shakespeare con Lewis Carrol e a far incontrare il Bianconiglio con Ofelia? Il risultato di questo cocktail di follie è lo spettacolo "Hamlice" della Compagnia della Fortezza, caso davvero unico di ensemble composta da detenuti-attori che opera da più di vent'anni nel carcere di Volterra. La rappresentazione, una delle punte di diamante del "Progetto carcere" del Teatro della Tosse, che si inserisce nella rassegna "Uomini dentro" di Palazzo Ducale, andrà in scena venerdì 25 e sabato 26 alle 21 proprio nella sala di piazza Negri per la regia di Armando Punzo. Oltre ad "Hamlice", le iniziative in collaborazione con le realtà carcerarie comprendono anche lo spettacolo "Pino & co.", con i detenuti del carcere di Marassi (in scena sempre alla Tosse oggi e domani alle 11 e alle 21) e il laboratorio di scrittura teatrale "Noi sotto questo cielo muto" realizzato dall'attrice Simonetta Guarino anche in questo caso insieme agli ospiti della Casa circondariale di Marassi, che verrà messo in scena dagli allievi dei

corsi della Tosse nei prossimi mesi. Sempre il teatro di piazza Negri ospiterà in questi giorni, nel foyer, la mostra "Creazioni al fresco", con le borse ricavate dalle tele degli ombrelli e fatte dalle detenute del carcere di Pontedecimo. «Il caso della compagnia della Fortezza - racconta Emanuele Conte, direttore del Teatro della Tosse - è davvero unico al mondo, visto che non credo esistano altre compagnie formate da detenuti attori che hanno la loro esperienza decennale. Volterra è un vero e proprio laboratorio, che ogni anno produce anche un festival teatrale all'interno del carcere. La Fortezza ha vinto anche il premio Ubu 2010 per la miglior regia di "Alice nel paese delle meraviglie. Saggio sulla fine di una civiltà". Questo nuovo "Hamlice" è il primo spettacolo di una trilogia su Shakespeare sul tema della distruzione della mondo contemporaneo. In Amleto a disgregarsi è la famiglia, mentre in Alice è la società». Sul palco Punzo, in vesti imbiancate di controfigura del pallido Amleto, conduce gli spettatori tra mucchi di lettere accatastate di un alfabeto di polistirolo, in mezzo a un panorama desolato. Sulla scena ci

sono anche il Cappellaio Matto e il Bianconiglio, mentre tutt'intorno risuonano parole di minaccia e di vendetta. Una favola in cui le consuetudini teatrali si interrompono e le situazioni si incastrano, le parole di disgregano

e si scompongono: insomma i segnali della fine della nostra civiltà. L'obiettivo della Compagnia della Fortezza è quello di trasformare la propria esperienza nel primo Teatro stabile in carcere del mondo: un progetto rivoluzionario, che di fatto sta già diventando realtà.

Per quanto riguarda "Pino & co.", invece, lo spettacolo per la regia di Sandro Baldacci messo in scena dalla compagnia della casa circondariale di Marassi "Scatenati" è partito subito sull'onda di un grande successo di pubblico, tanto che tutte le recite del mattino sono pressoché esaurite. Anche gli ultimi due giorni di recita (oggi e domani) sembrano quasi al completo. Per il Progetto carcere sono attive anche delle promozioni: gli spettatori di "Pino & co." e i visitatori della mostra allestita alla Torre Grimaldina con i lavori dei detenuti avranno uno sconto sullo spettacolo di "Hamlice".

DIEGO CURCIO

## Dal carcere una rassegna di eventi

# Cultura e arte per rieducare

La voglia di rinascere, nonostante una pena da scontare, nonostante la dura "legge" del carcere, nonostante, soprattutto, i pregiudizi di "chi sta fuori".

È questo desiderio di ritornare uomini e donne come tutti

che ha spinto il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale per la Liguria, il **Comune di Genova**, la Provincia di Genova, la Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e la Teatro Necessario Onlus a dare vita alla rassegna di eventi, dal 17 al 30 novembre, "Uomini dentro. Ci mettiamo la faccia", dove i veri protagonisti saranno non solo i detenuti, ma anche tutti coloro che, a diverso titolo, operano all'interno delle strutture carcerarie. Una rassegna che sembra ricalcare alla lettera le parole dell'Articolo 27 della Costituzione, là dove si afferma che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Detto fatto, la rassegna, realizzata grazie anche alla collaborazione del Teatro della Tosse, della Compagnia Fortezza, del Teatro dell'Archivolto e del Teatro dell'Ortica, ha proprio lo scopo, da un lato, di offrire ai detenuti un modo nuovo e creativo di sentirsi parte della società, e dall'altro un mezzo, per la società stessa, per venire a contatto con i disagi e le richieste di aiuto di chi vive l'oppressione di una esistenza privata della libertà.

E su questo tema, e sugli altri centrali all'iniziativa, terrà una lectio magistralis Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale. "Rieducare il detenuto significa anche farlo passare attraverso un processo di educazione alla cultura -ha detto Salvatore Mazzeo, Direttore della Casa Circondariale di Genova Marassi- in modo da farlo venire in contatto con quella sensibilità e con quei valori che sono alla base della vita sociale, la stessa che troverà quando avrà finito di scontare la pena e tornerà alla vita di tutti i giorni.

Cultura come mezzo di reinserimento, dunque. Anche perché, va detto, credo sia nell'opinione comune che ormai il carcere non debba essere un luogo di segregazione, ma un posto dove si cerchi di rieducare il detenuto.

Da tempo -ha continuato Mazzeo- a Marassi ho dato vita a laboratori di lavoro, e addirittura i detenuti sono gli autori del giornale Area di Servizio, attraverso il quale scrivono e documentano



no della loro vita nel carcere, fornendoci anche un mezzo per venire incontro alle loro esigenze. Il tutto, nel tentativo di trasformare il carcere in un posto moderno, di civiltà giuridica piuttosto che di inciviltà umana: è questo il messaggio che intendo la gente percepisca da questa rassegna, per noi fondamentale". Tra gli appuntamenti più interessanti, **"Pinocchio & Co."**, rappresentazione teatrale di Fabrizio Gambineri e Sandro Baldacci, a cura della Teatro Necessario Onlus e della Casa Circondariale di Marassi, quinto spettacolo realizzato da Teatro Necessario, studenti del Dams e detenuti di Marassi. Sempre in tema di teatro, in scena anche "Hamlice. Saggio sulla fine di una civiltà", "Questa immensa notte" e "Voce del verbo andare e tornare".

Non meno importante la parallela rassegna cinematografica, possibile grazie al contributo del The Space Cinema Porto Antico. Tra i film da segnalare, "Tutta colpa di Giuda" di Davide Ferrario e "The conspirator" del premio Oscar Robert Redford. Diversi, infine, le mostre e gli eventi, tra cui si segnala, presso la Torre Grimaldina, una performance teatrale a cui parteciperà anche il Centro di Formazione Artistica della "iena" Luca Bizzarri. "Questa rassegna -ha tenuto a precisare Milò Bertolotto, Assessore Provinciale alle Carceri- rispecchia una scelta politica ed etica fatta in tempi lontani dall'amministrazione provinciale, ovvero quella di occuparsi più da vicino delle problematiche inerenti la qualità di vita dei detenuti all'interno delle carceri.

In questo senso, la sintonia con il Dottor Mazzeo è sempre stata proficua e netta. Gli eventi di questo novembre, vogliono dunque significare e mostrare a tutti l'enorme potenziale umano e creativo che esiste all'interno delle mura di Marassi, nel tentativo, attraverso l'arte, di far capire alla società come un conto sia il punire, un conto sia offrire a tutti, anche ai carcerati, una giusta ed equa possibilità di rifarsi una vita e di esprimere ciò che si ha nei propri pensieri, nella propria anima.

E in questo senso, l'arte è sicuramente un veicolo importante. In ultimo - ha concluso l'Assessore Bertolotto - trovo che la rassegna sia anche un modo, per la gente comune, di mettersi in contatto con una realtà che spesso si rifiuta e si tende a non considerare, mentre il carcere è un mondo parallelo e non distante dove vivono uomini e donne con problemi, inquietudini, dolori, rimorsi. Persone come tutti noi, che hanno sbagliato ma che meritano una seconda chance dalla vita: non bisogna isolare o emarginare il detenuto dalla società, ma coinvolgerlo in quella che è una vera e propria scelta di civiltà e comprensione verso il prossimo".

Per informazioni: Ufficio Stampa Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, tel. 010.5574012-4826, 4071, e-mail [ctalfani@palazzoducale.genova.it](mailto:ctalfani@palazzoducale.genova.it), [msorci@palazzoducale.genova.it](mailto:msorci@palazzoducale.genova.it), [smaggiolini@palazzoducale.genova.it](mailto:smaggiolini@palazzoducale.genova.it).

**Giuseppe D'Amico**